

Innovazione ed *Execution*: Come fare impresa a Roma e nel Lazio

MAURIZIO DECASTRI

Università di Roma “Tor Vergata” - Facoltà di Economia

Il processo di innovazione richiede attenzione e competenze almeno in due macro fasi, l'ideazione e la realizzazione. Sono due macro fasi che richiedono competenze e risorse piuttosto diverse.

Alla base dell'ideazione c'è la capacità di “mettere insieme”, di connettere, di incrociare in modo nuovo mappe di competenze diverse, disomogenee, lontane. Ecco la bio – tecnologia, la mecca – tronica, l'info – tainment, ecc. I mattoncini del “lego” sono due: l'eccellente padronanza delle singole mappe e la capacità di liberarsi dagli schemi tradizionali ed essere creativi. Apparentemente, due mattoncini che vanno in direzioni opposte: più ampia e profonda è la conoscenza, meno flessibile è il pensiero.

La fase realizzativa si basa invece sulle competenze di *execution*, il saper essere concreti, il saper dare un senso pragmatico alle idee. All'interno di tale fase, è fondamentale capire cosa realmente serve al mercato, con quale prezzo, quale forma distributiva utilizzare, chi può finanziare lo sviluppo dell'idea, come organizzare il lavoro, e tanto altro. In sintesi, fare impresa.

Roma e il Lazio sono fantastici per quanto riguarda la fase di ideazione. Se si confronta la flessibilità di pensiero dei giovani italiani, il centro e il sud sono ampiamente avanti! Tra un laureato di Tor Vergata e un laureato Bocconi non c'è gara.

Cambia il panorama se si riflette sulle competenze realizzative. Roma rischia di essere il binario morto di tante splendide idee, la palude relazionale dove il viaggio dell'innovazione si ferma. Esagerando un pochino, la cultura romana non premia il risultato, premia la relazione. L'appartenenza e la vicinanza contano più del merito. A Roma il ROI (*Return On Investment*) diventa ROR (*Return On Relationships*): la fonte di ricchezza è l'attività di gestione, mantenimento, sviluppo delle relazioni.

Che fare? È importante mantenere le capacità di invenzione che il nostro territorio e la cultura del Centro Italia offrono, proseguire nella individuazione di idee, di progetti, di startup. Ancor più rilevante è investire nella cultura della realizzazione, diffondere le competenze di *execution*, aiutare gli inventori creativi a diventare imprenditori organizzati. E affiancare agli incubatori alcuni luoghi di crescita delle piccolissime aziende innovative, luoghi dove poter fare *scale up*, dove proteggere,

accudire e far crescere le idee e trasformarle in imprese durature, luoghi che agiscano da “acceleratori”.

Incubatori e startup, acceleratori e piccole imprese, un connubio virtuoso che ha grandi possibilità di crescita a Roma e nel Lazio. Con un grande vantaggio competitivo rispetto ad altre zone del paese: rafforzare le competenze realizzative è relativamente più semplice dell'imparare a inventare. Se le istituzioni, le imprese, le associazioni di imprese che hanno a cuore la crescita della nostra economia avessero un po' più di attenzione e potessero dare una mano, si potrebbero fare grandi cose!